



Il dossier

di Simone Innocenti

Campi Bisenzio record per il suolo consumato (con l'ex sindaco dem)

Secondo l'Ispra nel 2021-22 «cementificati» 9 ettari

CAMPI BISENZIO (FIRENZE) Campi Bisenzio è il comune in provincia di Firenze che tra il 2021 e il 2022 ha registrato il maggiore incremento di consumo di suolo annuale: 8,8 ettari netti. È, in questo senso, il terzo comune in Toscana per consumo di suolo: lo precedono Cavriglia (Arezzo) e Pisa. Il dato è contenuto nel dossier dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, l'ente di ricerca pubblico del ministero dell'Ambiente.

Una premessa importante: il consumo di suolo netto (secondo la definizione della Commissione europea del 2016) viene valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro. Nell'ultimo report, redatto lo scorso ottobre, Ispra spiega che «l'impermeabilizzazione

del suolo comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce ai cambiamenti climatici, provoca la perdita di terreni agricoli e fertili (...) e la perdita della capacità di regolazione dei cicli naturali».

Nel report non vengono presi in esame i singoli piani strutturali, come quello del 2022 che prevedeva un ridimensionamento delle aree da cementificare. Per quasi due mandati il primo cittadino di Campi Bisenzio è stato Emiliano Fossi, che è stato eletto deputato del Pd dopo aver rinunciato alla carica di primo cittadino nel settembre del 2022 quando poi si è candidato. Prima di diventare sindaco, Fossi, attuale segretario del Pd della Toscana in quota Schlein, è stato (2004-2008) assessore alle politiche sociali e abitative e poi assessore alle politiche educative (2008-2013). Contattato dal Corriere della Sera, con molto garbo Fossi risponde: «In questo momento sto aiutando

la popolazione».

La mappatura dell'Ispra inserisce il comune in provincia di Firenze nella fascia medio alta per pericolo idrogeologico, spiegando altresì che la maggioranza dei residenti è a rischio alluvione. Un dato analogo che si riscontra in provincia di Firenze, ma anche — ad esempio — a Pisa e Cascina.

Campi Bisenzio è un comune di oltre 28 mila ettari che a metà degli anni Novanta ha avuto un boom edilizio tale da segnare il territorio: nel 2000 la popolazione ha sfondato quota 40 mila persone. In una zona del genere il suolo consumato nel 2006 è stato pari a 893,21 ettari che sono saliti a 931,48 nel 2022, sempre stando a Ispra. Ecco il dettaglio dell'incremento di suolo consumato a partire proprio da sedici anni fa: 8,9 ettari dal 2006 al 2012 e 5,48 dal 2012 al 2015. Tra il 2015 e il 2016 sono stati invece recuperati 2,23 ettari mentre tra il

2016 e il 2017 l'incremento del suolo consumato è stato pari a 2,86 ettari, saliti a 4,46 tra il 2017 e il 2018 e a 4,99 tra il 2018 e il 2019. Tra il 2019 e il 2020 il consumo del suolo è stato pari a 4,27 ettari, scesi a 0,67 tra il 2020 e il 2021. Fino all'ultimo dato, quello più recente: 8,86 ettari di suolo consumato tra il 2021 e il 2022. Il Comune — il 16 giugno 2020 — ha adottato il nuovo piano strutturale che ha limato molto quello del 2003 e negli anni ha investito contro il dissesto idrogeologico.

Sempre stando all'ultimo rapporto Ispra, a livello regionale la Lombardia, con 908 ettari in più, è la regione con il maggiore incremento di consumo di suolo, seguita dal Veneto (739 in più), dalla Puglia (718 in più), dall'Emilia-Romagna (635 in più), e dal Piemonte (617 in più). La Toscana è tra le regioni più virtuose ma è anche quella che ha il 90 per cento del territorio a rischio frane e alluvioni.

La classifica

Più di Campi, in Toscana, si è costruito solo a Cavriglia (Arezzo) e a Pisa



Operazioni Campi Bisenzio, i gommoni in strada per il salvataggio (Ansa)



Ritrovato Vigili del fuoco portano il corpo di una vittima (Massimo Sestini)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688